



Chiacchiere a fumetti Dino Battaglia

Graffiti veneziani

«Da quando abbiamo perso le colonie, abbiamo perso anche la memoria» - Rispetto al colore ed alla storia dà più importanza al disegno - Lavora a casa ascoltando musica

Comincia a parlare da solo, con un gobbiolissimo accento veneto (è nato a Venezia nel 1923), che spesso e volentieri diventa dialetto. «Le interviste mi mettono a disagio, all'inizio dovrebbero dirmi "si vergognati" e tutto andrebbe meglio. E poi vengo fuori sempre presuntuoso, acido e anche un po' stupido. Mi hanno persino fatto dire che "se fossi nato un'altra volta avrei fatto lo scrittore, anzi no il letterato". Ma le pare possibile? Hanno anche scritto che faccio i soldatini (ed è vero, ma sono di legno colorato) con la mollica, da bravo caricato modello e creativo».

no fatto "Pecos Bill" come Proust avrebbe detto che iniziava "l'epoca delle fanciulle in fiore"... non è possibile, anche un po' stupido. E così il lavoro per il *Giornale*, il *Messaggero dei Ragazzi*, è stato facendo di nuovo e finalmente delle illustrazioni. Riprendendo la linea dei volumi già pubblicati tra i quali: «I quattro di Candia» dell'Einaudi, la collana della Scala D'Oro della UTEI, «I signori della guerra, ovvero la guerra dei signori» per la Quadrangolo. Si fa aiutare dalla moglie Laura a ricordare: «Perché noi veneziani, da quando abbiamo perso le colonie abbiamo perso anche la memoria». Ed è la moglie che per scelta e piacere personale gli fa da sceneggiatrice e gli colora le tavole, perché lui ama e sente molto di più il bianco e nero.

E rispetto al colore e alla storia dà più importanza al disegno: «Sono uno di quei disegnatori che trovano giusto saper risolvere tutto graficamente. Solo col disegno sono pignolo e personale, non cerco identificazioni con la storia. Tant'è vero che oltre all'*Olimpia* di Hofmann, *La morte della morte rossa* e *La scommessa* di Poe; *Lovecraft*; *Mauspant*; *Woyzeck* di Brecht; *Moby Dick* di Melville, ho fatto anche *Bernadette Soubirous* che vede la Madonna nella grotta di Massabietto. Solo rarissime volte ho fatto anche il soggetto delle mie storie, come per

Toten Tanz, uscita su *Linus*, venutami osservando la famosa danza macabra dipinta da Baschenis nel '600 sulla chiesa di Pinzolo, in Trentino. Gli autori di oggi invece tendono a fare un po' come i cantautori: scrivono le storie e le disegnano, anzi le due cose nascono spesso insieme. Anche se oggi nel fumetto, la storia, la sceneggiatura, il racconto sono diventati più importanti di quanto lo siano mai stati. Ed è giusto. Però a volte capita di vedere disegni che del saper disegnare non hanno niente».

tessere di cineclub in tasca, preferendo in assoluto Visconti, Pabst, Dreyer, Murnau e Vigo.

A proposito dei giovani autori è provocatorio e scherzoso: «Mi viene in mente quando Gershwin va da Stravinsky a prendere lezioni, il Maestro gli chiede quanti anni ha e quanto guadagna. E sentita la risposta gli dice "dovrei venire io a lezione da lei"... Ma non lo scriva che passo sempre per acido. E poi cosa vuole, mi sembra di poter dire ai giovani autori solo quello che gli artigiani dicono alla radio alla domenica: lavorate, lavorate, e non lasciatevi prendere dalla presunzione. E non se poi dir qual, per carità. Però "ai giovani" fa *Luccellino azzurro* di Maeterlinck, di primo acchitto, tra poco i farà i Buddenbrook, e per di più ridotto in chiave sociale non ghetizzante. E pensare che noi altri avevamo fatto le figurine...».

Battaglia, uno tra gli autori più «imparati» e più imitati, al cui disegno colto e raffinato, pittorico, della grande tradizione italiana del disegno, molti fanno riferimento, in tanti anni di professione e di passione, non ha mai dato vita a un suo personaggio. Come mai? «Per incapacità, perché non sarei capace di disegnare migliaia di volte sempre uguale. E per scelta, perché mi andrebbero, e poi un personaggio deve essere un eroe, va preso sul serio. E io proprio non ci riuscirei mai...».

Giusi Quarenghi

NELLA FOTO: Dino Battaglia e uno dei suoi tipici disegni.

Da bambino

A proposito di soldatini, Dino Battaglia ha in effetti una faccia da Schweyk (e alcune battute, non tutte) un po' invecchiato, ridendo. Sta seduto come doveva stare seduto a scuola, le mani sulle ginocchia; se ne alza una e solo perché ne ha voglia o per dispetto, con un po' di cattiveria, poche battute, alcune civetterie e molta molta ironia. Disegna fumetti nonostante se stesso. «Disegno da quando ero bambino, e ho sempre preferito l'illustrazione, ma subito dopo la guerra non andava, e così mi sono dato al fumetto. Ho iniziato a pubblicare le mie cose a Venezia, sul controverso *Asta di Picche*. Poi i miei amici, Pratt, Ongaro, sono andati in Argentina. Io ho preferito restare a Venezia, e ho continuato a lavorare per posta: Ongaro mi spediva i testi e io glieli rimandavo con i disegni. Poi... ma come si fa a dire che

Letteratura

In effetti Battaglia è sempre andato sul sicuro per via della sua predilezione per la letteratura («Mann, Musil, tutti i francesi, e le scrittrici inglesi», e usate se è poco) non vuol dirlo apertamente perché teme di passare per presuntuoso, ma ammette che «ogni volta che leggo un racconto, uno di quei racconti, immagini e disegni mi vengono immediatamente nella mente e nelle mani». Lavora lentamente, a casa, anche se qualche volta ho pensato di fare lo «studio» alla bohème, magari con un po' di freddo artificiale, che non scapita il fisico ma fa così bene allo spirito... E lavorando ascolta musica classica, da Monteverdi a Stockhausen, con una malcelata passione per Mahler e Strauss - e così sembrerà che sono anche decadente. Parla volentieri di cinema, ha avuto anche le sue battute con le sue tre-quattro brave

DISCOTECA

Karajan riscopre l'opera lirica

«Flauto magico», «Aida», «Falstaff» e «Tosca» interpretate dal direttore austriaco

Flauto magico, Aida, Falstaff, Tosca sono alcune delle ultime incisioni di Karajan pubblicate in Italia (va segnalata anche il proseguimento del suo bellissimo ciclo bruckneriano con la Sesta Sinfonia): opere notissime, riproposte dal direttore austriaco secondo prospettive che rivelano subito un'unica, inconfondibile personalità, capace di «riscoprire» pagine usurate ma non meno impresse dal rischio di ricondurre, anche con forzature, composizioni diversissime ad una propria «maniera» interpretativa.

Karajan ad esempio presenta la *Flauto magico* di Mozart con una finissima e sfuggente, ma prevalentemente collocata in una luce di tramonto: stupida la definizione delle magiche atmosfere dell'ultima scena, o del terzo atto di *Falstaff* all'inizio del terzo atto. Non si comprende però come lo simile direttore possa tollerare le vezze caricaturali su cui spesso insiste Giuseppe Taddei, che propone un *Falstaff* assai più parlato che cantato. In complesso equilibrio il resto della compagnia vocale con Pennington (Ford), Aralza (Fenton), Perry (Nannetta), Kabavanska (Alice) (3 dischi PHILIPS 6769 060).

Disciplinati scelte vocali si ritrovano anche nella *Tosca*, in cui pure Karajan rivela una capacità mirabile di esaltare il gesto pacifiniano, di cogliere le funzioni drammatiche; ma accanto allo Scarpia autorevolissimo di Ruggero Raimondi ci sono un Carreras un po' affaticato, e una Marietta, una Gilda e un Tosca per molte finesse, per incantevoli dolcezze, ma che non è in grado di cogliere tutti gli aspetti del personaggio della protagonista (2 dischi D.G. 2707 121).

Il Verdi dell'Abbadò

Ancora la Ricciarelli, si ascolta, stavolta con ammirazione incondizionata, in un'altra recente incisione verdiana, quella splendida del Requiem diretto da Claudio Abbado (2 dischi D.G. 2707 120), della cui interpretazione si sono avute molte occasioni di parlare. E difficile pensare a un Verdi che cantano da quello di Karajan: si colloca in una prospettiva molto più asciutta, attenta a nitide profittature del contraltato, ma con una accessibilità e una tensione. Del Requiem Abbado dà un'interpretazione destinata a far testo, grazie anche all'apporto mirabile dei complessi scaglieri, soprattutto del coro preparato da Gandolfi, e a solisti come la Ricciarelli, la Verrett, Giachro e Domingo.

Ancora ad Abbado si deve un prezioso documento verdiano, realizzato insieme con Favariotti per la Fonit-Cetra (LC 9001): si tratta di una raccolta di pagine inedite per tenore (destinate a Ernani, Attila, Don Corradino, Capote, Lilla) e per orchestra (un preludio per Simon Boccanegra e l'ampia sinfonia scritta per Aida nel 1872 e poi saggiamente ritrattata: un documento di particolare interesse). Le esecuzioni sono semplicemente esemplari.

Paolo Petazzi



Herbert von Karajan

I «nuovi dischi»

Londra: una, dieci mille piccole etichette

«Primo dell'ultimo giorno dell'anno»

Da un bel numero di anni i francobolli italiani hanno validità postale illimitata, il che non vuol dire che i collezionisti possano trovare alla posta tutti i francobolli emessi negli ultimi dieci anni o più. Al contrario, alla fine di ogni anno, i francobolli emessi durante l'anno precedente cessano di essere validi presso gli sportelli filatelici e le rimanenze, se ve ne sono, vengono distribuite agli uffici postali fino a completo esaurimento.

Tranne qualche eccezione, la nuova musica (che per la verità, nella gran parte dei casi, non è proprio diversa da quella che l'happrecadata) sembra che non le riguardi: la libera improvvisazione, il rock, la musica elettronica, perfino il reggae, tranne che per le star più consolidate, si producono altrove, con impianti di registrazione spesso tecnicamente assai poco sofisticati, nei piccoli studi che si affittano a ore.

Il fenomeno delle piccole etichette discografiche si è esteso in misura impensabile fino a qualche anno fa dall'area jazzistica, in cui è nato, a tutti gli altri settori del consumo musicale. La ragione principale di questa proliferazione selvaggia, in fondo, non è molto diversa da quella che, una quindicina di anni fa, indusse il «divino» Sun Ra a fondare la Saturn, e gli olandesi Mengelberg e Bennink a creare l'Instant Composers Pool. È il tentativo di scavalcare la spietata e spesso ostinata selezione operata dalle case maggiori, che hanno costretto migliaia di musicisti a interminabili mesi (spesso di anni) prima di concedere loro un provino, ed altre umilianti anticamere prima di pubblicare persino un 45 gino.

Fare un disco, in fondo, è facile: il problema principale, che è quello di farlo arrivare al consumatore, è stato risolto attraverso la formazione di case di distribuzione — come l'ormai celebre Rough Trade — specializzate in questo mercato discografico «alternativo», che ormai non può più essere considerato marginale.

Per avere un'idea delle dimensioni del fenomeno, basti pensare che la sola Rough Trade distribuisce in Gran Bretagna una trentina di etichette, fra cui la Rather, la Factory Records (la Zoo, la Mute), la inevitable, la Postcard e la Object Music.

In pratica, ha una vera e propria egemonia sul nuovo rock. Il risultato è che chiunque può decidere, nel giro di una settimana, di immettere un proprio disco nel mercato, e, quindi, di aver realizzato il controllo censorio e arbitrario dei direttori artistici delle varie RCA, CBS, Emi, senza però averlo sostituito con nessun altro criterio selettivo. Il che, in termini pratici, equivale ad aver affidato il controllo alla saturazione del mercato, per di più in molti casi con un prodotto che, non essendo sottoposto a nessuna selezione, è estremamente scadente, quando non addirittura delittante e assolutamente invendibile.

Ascoltando alla BBC il programma di novità del «vecchio» John Peel (uno dei primi disc-jockey diventati famosi) è facile renderne conto. Naturalmente c'è una «ideologia» di moda, seria immediatamente a sostenere le legittimità, quando non addirittura la necessità, di «suonare male». L'acquiescente però, in tempi di crisi e quindi di spesa ponderata, intuisce che il «suonare male» spesso non è una scelta poetica, ma una condizione di incapacità professionale, e compra sempre meno dischi. Quindi se la Rough Trade prospera, perché comunque tratta un numero talmente alto di etichette da garantirsi fatturati da capogiro, le piccole case discografiche sono costantemente sull'orlo del collasso economico.

Invoco di rivitalizzare la «domanda» di un mercato stagne, questo inserimento di bacilli incontrollabili minaccia di contraria ulteriormente, accorciando il disorientamento.

La grande industria sta a guardare, e finisce di spremere gli idoli che ha costruito faticosamente quando il suo monopolio era intatto, mostrando clamorosamente tutta l'inefficienza dei suoi criteri produttivi, promozionali e distributivi, e tutta la pochezza del suo management, sia sul piano artistico che su quello imprenditoriale. In qualche caso realizza sporadicamente operazioni di qualche successo (ad esempio una cassette del Boy Who Confessed in maniera molto originale e venduta a basso prezzo anche in posti diversi dal negozio di dischi, come l'edicola, la stazione della metropolitana, ecc.) che non sono certo sufficienti a risollevarla da una crisi di proporzioni enormi, e a restituire un ruolo preminente nella promozione della new music.

Filippo Bianchi

Primo dell'ultimo giorno dell'anno

Da un bel numero di anni i francobolli italiani hanno validità postale illimitata, il che non vuol dire che i collezionisti possano trovare alla posta tutti i francobolli emessi negli ultimi dieci anni o più. Al contrario, alla fine di ogni anno, i francobolli emessi durante l'anno precedente cessano di essere validi presso gli sportelli filatelici e le rimanenze, se ve ne sono, vengono distribuite agli uffici postali fino a completo esaurimento.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Imperversa in campo marcofilo il treno attrezzato dall'ENEL per propagandare il risparmio dell'energia elettrica; il 27 dicembre un bollo speciale è stato usato presso la stazione centrale di Ancona (il termine per le richieste di bollatura è prorogato di 15 giorni); il 5 gennaio 1981 un bollo analogo sarà usato presso lo scalo merci della stazione ferroviaria di Terni. Targhette di propaganda con lo slogan «Risparmiare energia elettrica si può» saranno usate durante i seguenti periodi: 1) dal 16 al 21 gennaio 1981: Foggia Ferrovia; Manfredonia C. Cerignola C.; Lucera C.; San Severo C.; 2) dal 20 al 27 gennaio: Bari C.M.P.; 3) dal 26 al 31 gennaio: Brindisi Ferrovia, Brindisi Correspondenza, Ostuni, Fasano, Mesagne, Francavilla Fontana; 4) dal 30 gennaio al 4 febbraio: Taranto Ferrovia.

Nei giorni 10 e 11 gennaio 1981, a Milano, il salone dell'«Hobby» di Merona (via Emilia Est 441), si svolgerà la XXXIII manifestazione numismatica, comprendente mostra e convegno commerciale. Il 17 e 18 gennaio, nella stessa sede avrà luogo la XXXIII manifestazione filatelica, anch'essa comprendente mostra e convegno commerciale. Per entrambe le manifestazioni è previsto l'uso di bolli speciali.

Oggi, 29 dicembre, presso il Palazzo della Borsa Mercuri (Volta dei Mercanti) a Firenze, sede della mostra filatelica organizzata da celebrare il centenario della morte di Bettino Riccaoli, funzionerà un servizio po-

Giorgio Biamino

Il film con John Wayne sulla Rete uno

La mandria è mia e la gestisco io

Per il ciclo dedicato a John Wayne, la Rete uno mette in onda questa sera (alle 20,40) *Chisum*, un film girato nel 1970 da Andrew McLaglen. Protagonista del film è Simpson Chisum, un grande proprietario di bestiame del Nuovo Messico il cui potere viene insidiato da Murphy, che vuole impadronirsi delle ricchezze della zona. Per rispondere ai pistoleros di Murphy, Chisum si alleano con il leggendario Billy the Kid, il fuorilegge bambino, e insieme, naturalmente, sgominano i «cattivi». I fatti narrati in *Chisum* si ispirano a «vicende realmente avvenute durante gli anni della sanguinaria «guerra del bestiame», una delle tante, feroci lotte economiche che contraddistinsero la storia della Frontiera. Piccoloparticolare: Chisum, che nel film di McLaglen ha il volto da onesto yankee di John Wayne, nella realtà fu un fior di farabutto.

NELLA FOTO: John Wayne in una scena del film.



PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 DSE - GLI ANNIVERSARI di S. Minussi
- 13.30 TUTTO LIBRI settimanale di informazione libraria
- 14.00 TELEGIORNALE
- 14.30 DSE - IL CITTADINO PARTECIPAZIONE. «La scuola»
- 14.30 LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA
- 15.00 LUNEDÌ SPORT
- 15.00 TG 1 Flash
- 17.06 3.2.1. CONTACTTI
- 18.00 DSE - LA RIVOLUZIONE AGRARIA. di H. Baddeley
- 18.30 MUSICA MUSICA di L. Gigante e L. Castellani
- 18.50 L'OTTAVO GIORNO a cura di Dante Facolo
- 19.20 LA LUNGA CACCIA (5ª puntata) (in trappola)
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 JOHN WAYNE: PROFESSIONE YANKEE. «Chisum». Regia di A. Mc Laglen. con Tucker, C. George, S. Cabot
- 22.20 LA CASA COME UN'ISOLA di Michèle Gandin (3ª puntata) (e le mille paure)
- 23.06 TELEGIORNALE

Rete 2

- 12.30 MENÙ DI STAGIONE conduce Giusi Sacchetti
- 13.00 TG 2 ORE TRIDICI
- 13.30 DSE - L'INDUSTRIA DEL BAMBINO «lo spazio»
- 14-18 — Nel corso del programma: MARGRET BOTTO RICHIESTA (1ª puntata) con Gino Cervi e Andrea Pagnani. Regia di Mario Landi
- 14.50 SERENIO VANGUARDIA QUIZ a cura di O. Benicovich (replica)
- 18.30 LA BANDA DEI CINQUE: il cinque a caccia delle carte rubate. Regia di Peter Duffell (1ª parte)
- 17.06 TG 2 FLASH
- 17.06 DSE - SCHEDE GEOGRAFICHE: «La Germania» (12ª puntata). A cura di M.V. Tommasi
- 18.50 PETER (disegni animati) - TG 2 SPORT SERA
- 19.08 STAGIONE COR... IL PIANETA TOTO
- 19.45 TG 2 STUDIO APERTO
- 20.40 STAGIONE OPERE E BALLETTI. Dal XII festival dei due Mondi di Spoleto: «Maria Maras» Regia di Oscar Araç
- 22.06 CROMACA # 35 giorni di Miralra
- 23.06 TG 2 STANOTTE

Rete 3

- 18.45 AIDA (1952) Regia di C. Fracassi con Sophia Loren, Louis Maxwell, Luciano Della Marra, Afro Poli
- 18.50 UNA DONNECA, TANTO DOMENICHE a cura di Claudio Pasanisi
- 18.50 TEATRO ACCROBATI di Vittorio Lusvardi
- 19.30 TG 3 SPORT REGIONE
- 20.06 DSE - MUSICA SERA di Daniele Palladini e Armando Ramadori con loro. 8.30 Me che musicanti; 9. Redondino '80. 11. Quattro quart; 12.30 Voi ed io '80; 13.25 La digiunata; 13.30 Via Asiago Tende; R. Coccante; 14.03 Il pazzaretto; 14.30 Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03 Rai-ly; 15.30 Erepub; 16.30 Quella fatale mirabile costola...; 17.03 Patwork; 18.35 Occhio, ti toco, sommano; catenaccio; 19.30 Radiouno jazz '80; 20 «Spara aperto di M. Santarelli»; 20.40 Disco rosso; 21.03 Peccati musicali; 21.03 Dischi fuori circuito; 22.00 Obiettivi Europa; 22.30 Musica ieri e domani; 23.10 in diretta da Radiouno: la telefonata.
- 22.50 TELEGIORNALE

TV Svizzera

- Ore 15.30 «Gemma del deserto», docum; 16.20 «Duello infernale», film; 17.30 Rispolo per un giorno; 18. Per i bambini; 18.05 Per i ragazzi; 18.40 Telegiornale; 20.40 «La Botte à poux», balletto, musica di C. Debussy; 21.15 Cineclub - Appuntamento con gli amici del film «Stazione di Biekruss»; 22.50 Telegiornale

TV Capodistria

- Ore 17.10 Film (replica), 19 Passo di danza, riev. di balletto classico e moderno. 19.30 Temi d'attualità; 20 Cartoni animati — Due minuti, 20.15 TG - Punto d'incontro; 20.30 il film sematur «Film»; 22.30 TG - Tutto oggi, 22.10 «Violenza una baby sitter». Film.

TV Francia

- Ore 12.05 Venite a trovarmi, 12.29 rincipio o buffone; 12.45 Telegiornale; 14. Aupard'ha madame; 15 «L'isola dei tesori»; 16.30 I colori della Grecia; 18. Alpaga; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere, Gocco; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il Natale delle stelle; 20 Telegiornale; 20.35 «La peau de chagrin» Telefilm; 23.05 «La Grecia»; 23.35 Telegiornale - Amici per i vostri sogni

TV Montecarlo

- Ore 14-14.15 Piazza degli affari; 17.15 Montecarlo news; 17.30 lo, tu e la scimmia; 18.20 Shopping; 18.35 La demoeselle d'Avignon; 19.05 Telemé; 19.15 Anne e il suo re; 19.45 Notiziario; 20.10 buzzum; 20.35 il giro del pigame; Film; 22.10 Bollettino meteorologico; 22.20 Telegiornale; 22.10 Oroscopo di domani; 23.15 Notiziario; 23.35 «L'amanite infedele» Film

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO 7.15, 8.10, 12.13, 14.15, 17.21, 23.29. Ore 6 Risveglio musicale; 6.25 Storie di Natale; 7.25 Balocchi e consumi; 7.45 Partimone con loro, 8.30 Me che musicanti; 9. Redondino '80, 11. Quattro quart; 12.30 Voi ed io '80; 13.25 La digiunata; 13.30 Via Asiago Tende; R. Coccante; 14.03 Il pazzaretto; 14.30 Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03 Rai-ly; 15.30 Erepub; 16.30 Quella fatale mirabile costola...; 17.03 Patwork; 18.35 Occhio, ti toco, sommano; catenaccio; 19.30 Radiouno jazz '80; 20 «Spara aperto di M. Santarelli»; 20.40 Disco rosso; 21.03 Peccati musicali; 21.03 Dischi fuori circuito; 22.00 Obiettivi Europa; 22.30 Musica ieri e domani; 23.10 in diretta da Radiouno: la telefonata.

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Ore 6 Quotidiana Radiotele: 8.30-10.45 il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45 il tempo e le strade; 10.10. Noi, voi, loro, donna; 12. Musica operistica; 13. Pomernig musical; 15.18 GR 3 Cultura; 15.30 Speciale un certo discorso; 17 DSE — La scienza per i bambini; 17.12; 17.30-19 Spazzetto; 21.15. Nuova musica; 21.30. Un'ora scienza, meriti; 23.22.05 Come scrivevo Mozart; 23.11 jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Ore 6 Quotidiana Radiotele: 8.30-10.45 il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45 il tempo e le strade; 10.10. Noi, voi, loro, donna; 12. Musica operistica; 13. Pomernig musical; 15.18 GR 3 Cultura; 15.30 Speciale un certo discorso; 17 DSE — La scienza per i bambini; 17.12; 17.30-19 Spazzetto; 21.15. Nuova musica; 21.30. Un'ora scienza, meriti; 23.22.05 Come scrivevo Mozart; 23.11 jazz; 23.40 il racconto di mezzanotte

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE	
Barcellona	-3,9
Berna	-2,0
Bresea	-1,8
Bologna	-2,8
Bratislava	-1,0
Catania	-2,3
Cesena	-3,0
Cosenza	-2,5
Foggia	-1,2
Genova	-1,5
Imperia	-1,3
La Spezia	-1,3
Lecce	-1,2
Livorno	-1,3
Lodi	-2,2
Mantova	-2,8
Modena	-2,8
Novara	-2,5
Palermo	-1,5
Pavia	-1,3
Perugia	-2,0
Reggio	-1,8
Rimini	-1,2
S.M. Lamezia	-7,0
Taranto	-4,5
Torino	-2,8
Trapani	-1,3
Udine	-1,0
Verona	-3,0
Venezia	-3,5
Zurigo	-2,0

Una vasta area di alta pressione atlantica controlla il meteo dell'Atlantico centrale ed Europa centrale e dell'Europa orientale, determinando un tempo moderato e un po' nuvoloso con qualche pioggia occasionale. I registri meteorologici e le tabelle meteorologiche vengono invece influenzati da un sistema depressionario che agisce tra il Mediterraneo e l'Adriatico settentrionale e nel quale si osservano perturbazioni meteorologiche. Nel Mediterraneo si osservano venti moderati e qualche pioggia occasionale. Nel Mediterraneo si osservano venti moderati e qualche pioggia occasionale.

Alfredo Reichlin
Direttore

Claudio Petruccioli
Condirettore

Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Edizione S. P. A. «Unità»

Tipografia T.E.M.I. - Viale Parvia Tosti, 75 - 20128 Milano

Incarico di n. 2000 del Registro del Tribunale di Milano

Incarico come giornale iscritto nel Registro del Tribunale di Milano numero 2000 del 6-1-1976

SEDE DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Parvia Tosti, 75 CAP 20128 - Telefono 02/49.99.00 - Telex 310324 - C.A.B. 02/49.99.00 - FAX 02/49.99.00

TARIFTE PUBBLICITÀ: a sei numeri: ITALIA (con ritiro consegna) ogni Lire 35.000, Estero Lire 45.000 - SETTIMANA (con ritiro consegna) ogni Lire 112.000, Estero Lire 128.000 - 12 numeri: ITALIA (con ritiro consegna) ogni Lire 350.000, Estero Lire 450.000 - SETTIMANA (con ritiro consegna) ogni Lire 112.000, Estero Lire 128.000 - 24 numeri: ITALIA (con ritiro consegna) ogni Lire 350.000, Estero Lire 450.000 - SETTIMANA (con ritiro consegna) ogni Lire 112.000, Estero Lire 128.000

Abbonamenti: ITALIA (con ritiro consegna) ogni Lire 350.000, Estero Lire 450.000 - SETTIMANA (con ritiro consegna) ogni Lire 112.000, Estero Lire 128.000 - 24 numeri: ITALIA (con ritiro consegna) ogni Lire 350.000, Estero Lire 450.000 - SETTIMANA (con ritiro consegna) ogni Lire 112.000, Estero Lire 128.000

© 1980 T.E.M.I. - Milano. Tutti i diritti sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla T.E.M.I. - Milano. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla T.E.M.I. - Milano.